



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57  
Fax: 091 / 814 44 64  
Risponditore: non in funzione  
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch  
marina.ferrario@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

**Bollettino fitosanitario n: 4**

**Bellinzona: 1° febbraio 2010**

## **LA BOLLA DEL PESCO**

La difesa contro questa avversità, dato che non sono disponibili fungicidi dotati di attività curativa, ha lo scopo di abbassare il più possibile l'inoculo sempre presente sulle piante, con interventi estintivi eseguiti a fine autunno, e impedire l'insorgenza delle infezioni, con trattamenti preventivi eseguiti a fine inverno.

Un primo passaggio è quindi da programmare in inverno, tra la caduta delle foglie e la ripresa vegetativa, ed ha lo scopo di eliminare le spore svernanti, presenti sull'albero, le quali potrebbero essere l'origine dei problemi legati a questo parassita alla stagione successiva. Durante questo primo provvedimento, le condizioni climatiche hanno un ruolo molto importante: con delle temperature superiori ai 2-3°C ed un'umidità relativa dell'aria considerevole si ottiene in effetti un'efficacia soddisfacente, mentre con delle temperature inferiori l'effetto del trattamento si riduce notevolmente. Le sostanze attive da impiegare preferibilmente in questo periodo sono ziram e captano per le loro doti di maggior persistenza. Va precisato che anche trattamenti anticrittogamici a base di zolfo effettuati contro l'oidio e/o di altri fungicidi, in particolare quelli appartenenti al gruppo degli ISS (Inibitori Sintesi degli Steroli) impiegati contro monilia e oidio nella tarda primavera e nel corso dell'estate precedente, hanno come effetto collaterale la capacità di ridurre l'inoculo presente nel pescheto.

La seconda azione di tipo preventivo contro il fungo *Taphrina deformans*, responsabile della bolla, è invece da programmare proprio in questo periodo e da effettuarsi prima dell'apertura delle gemme. Lo scopo è quello di colpire le spore sopravvissute all'intervento invernale. Il grado di efficacia è tanto più prossimo al 100% quanto più il trattamento è vicino al momento in cui ci sono le condizioni climatiche, sopra descritte, favorevoli all'infezione. Ad un primo trattamento di copertura, da posizionare a protezione dei nuovi apici vegetativi da un'eventuale pioggia e/o bagnatura infettante (che potrebbe causare un grave danno sui germogli poiché interesserebbe tutto l'asse), solitamente ne segue un secondo prima della fioritura, sempre a protezione del germoglio. In questa fase i prodotti che possono essere utilizzati sono Ziram, Thiram, dodina e difenoconazolo (recente estensione di impiego: Slick). Dalla caduta dei petali fino a che la temperatura dell'aria non superi i 18 °C, oltre ai germogli anche i frutti diventano suscettibili quindi, in previsione di condizioni climatiche favorevoli all'infezione, bisogna intervenire nuovamente. Infine, nel caso in cui ci sia la necessità di intervenire contro i cancri rameali, il dithianon, applicato in autunno e in primavera, ha un'efficacia collaterale anche nei confronti della bolla.

Per quanto concerne la difesa del pesco dalla bolla in ambito di agricoltura biologica, essa viene attuata utilizzando sostanze differenti: il rame per i trattamenti estintivi e alla rottura delle gemme a cui si fa seguire, in base all'andamento stagionale, un trattamento con zolfo bagnabile; la difesa dopo la fioritura prosegue sempre con lo zolfo bagnabile distribuito anche contro l'oidio.

## **PROTEZIONE DEGLI ALBICOCCHI**

### Monilia (*Monilia laxa*, *M. fructigena*)

La conservazione invernale del patogeno è a carico dei frutti colpiti caduti a terra o mummificati attaccati alla pianta e del micelio presente nei cancri rameali o dei conidi liberi sulla pianta. Gli attacchi più gravi si verificano durante la fioritura e sui frutti in prossimità della raccolta, i rischi maggiori si verificano con condizioni climatiche caratterizzate da umidità, nebbia e pioggia. Il momento di maggiore suscettibilità è quello della fioritura.

### Vaiolatura della frutta a nocciolo (*Stigmina carpophila*)

La conservazione durante l'inverno avviene ad opera del micelio o dei conidi presenti lungo le lesioni di rami infetti o tra le perule delle gemme. Le infezioni su foglie, frutti e rami, possono verificarsi durante i periodi umidi e piovosi, con temperature comprese tra 5 e 26°C, con valori ottimali intorno ai 15°C. A questa temperatura il ciclo di incubazione della malattia dura circa 8 giorni. Interessa tutte le drupacee, gli attacchi più gravi si manifestano in primavera e in autunno soprattutto sulle piante già debilitate. È bene quindi evitare tutte le operazioni che rallentano la lignificazione dei rami, ed in fase di potatura bisogna asportare tutti gli organi colpiti

I trattamenti da prevedere possono essere sia a base di rame che di zolfo, fatti tra lo stadio fenologico B (germogliamento) e C (punta verde), ma, se si scegliessero i prodotti rameici, non oltre lo stadio di bottone fiorale per evitare delle bruciature. In caso di pioggia ripetere i trattamenti.

Altri prodotti adatti:

- contro la monilia: Chorus, Rovral, Teldor; Horizont 250 EW (recente estensione d'impiego, massimo. 3 trattamenti);
- contro la monilia e la vaiolatura: Amistar, Alto 100 SL, Score Top, Systhane C;
- contro la monilia, la vaiolatura e l'oidio: Colt Elite, Flint, Tega, Pomstar C, Rondo Duo, Slick, Systane C, Veto Top

### LA RUGGINE EUROPEA DEL PERO

È una malattia crittogamica provocata dal fungo *Gymnosporangium fuscum* che, alle nostre latitudini non provoca gravi danni. Certo è che le piante affette gravemente da ruggine non fruttificano regolarmente o producono frutti di piccole dimensioni. Va ribadito che il patogeno compie il suo ciclo biologico su due piante diverse, il pero ed il ginepro, quest'ultimo in qualità di ospite principale. La lotta si basa quindi essenzialmente sull'eliminazione delle piante di Ginepro nei pressi del pero, per un raggio di 150-200 metri. Inoltre, gli usuali trattamenti contro la ticchioratura, sono efficaci anche contro la ruggine (Flint, Tega, 0.01%, solo in miscela con captano 0.125%, massimo 3 trattamenti).

### DESCRIZIONE DI ALCUNE PIANTE ORNAMENTALI (specie sostitutive alle piante ospiti del fuoco batterico)



#### *Pittosporum heterophyllum* (Pittosporo)

*Descrizione*: arbusto sempreverde con rapida crescita fino a 1-2 metri. Presenta foglie ovali, lanceolate, lunghe circa 4 cm e coriacee. In aprile-maggio produce piccoli fiori gialli molto profumati, seguiti dalla comparsa di capsule legnose (frutti) contenenti semi neri. Predilige posizioni soleggiate con terreni fertili, umidi ma ben drenati.

*Vantaggi e Svantaggi*: arbusto non molto diffuso ma particolarmente interessante per la formazione di siepi, oppure utilizzato isolato con forma libera.

*Possibili avversità*: arbusto che resiste al freddo. Il pittosporo è pianta ornamentale soggetta ad attacchi di afidi e cocciniglie.

**Servizio fitosanitario**